

COMUNITÀ CRISTIANA: LINEE EMERGENTI

Nuova serie

CARMELO DOTOLO, LUCIANO MEDDI

EVANGELIZZARE LA VITA CRISTIANA

TEOLOGIA E PRATICHE DI NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Cittadella Editrice

In copertina: *Church Rio de Janeiro*. Fotografia di Dan Vitoriano (10 luglio 2012; <http://www.flickr.com/people/fullpics/>).

copertina e videoimpaginazione
Raffaele Marciano

cura redazionale
Teresa De Angelis

© Cittadella Editrice – Assisi
www.cittadellaeditrice.com
1ª edizione: luglio 2012

ISBN: 978-88-308-1257-4

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 aprile 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

INTRODUZIONE

Ha colto nel segno Benedetto XVI nell'indire un anno dedicato a dare nuovo slancio alla vita di fede delle comunità ecclesiali. Questo permetterà di intraprendere una revisione della propria presenza e testimonianza nel quotidiano e di rinnovare l'impegno di evangelizzazione nelle culture degli uomini e donne del nostro tempo.

Siamo coscienti che questo impegno chiede una rivisitazione delle categorie teologiche che guidano l'azione pastorale. Non solo una riflessione su missione, evangelizzazione e comunicazione della fede; ma, più in profondità, una rilettura della teologia tutta a partire dalla "novità" conciliare. Con la conseguenza di un ripensamento delle scelte che guidano l'agire delle comunità cristiane.

È opinione comune il fatto che la situazione del cristianesimo oscilli tra crisi di identità e nuova possibilità. Se sociologicamente sembra essere superata la fase di "eclissi del sacro" e di abbandono della domanda religiosa, tuttavia le analisi e l'esperienza quotidiana diretta mettono in evidenza la questione della qualità della esperienza credente. Si coglie la fatica delle comunità ad essere "sale e lievito" perché le culture vengano alimentate e fecondate dalla proposta evangelica.

Questo conferma l'intuizione del XX secolo ben sintetizzata da Paolo VI con la sua celebre espressione: «la rot-

tura tra Vangelo e cultura è senza dubbio il dramma della nostra epoca» (EN, n. 20). Egli, per questo, invitava i credenti a non continuare con una pratica di evangelizzazione «decorativa, a somiglianza di vernice superficiale, ma [a evangelizzare] – in modo vitale, in profondità e fino alle radici – la cultura e le culture dell'uomo».

È nostra convinzione che l'attuale stagione pastorale sia una opportunità preziosa, una risorsa o *kairòs*, per riscoprire la originalità dell'annuncio e la affidabilità della proposta cristiana.

- **L'ipotesi che guida il nostro testo** scaturisce dalla convinzione che l'agire trinitario innerva i processi culturali della costruzione della storia in una duplice prospettiva. Da un lato, offre continuamente alle culture una interpretazione profetica, una illuminazione che arricchisce la sapienza umana. Dall'altro lato, essendo lo Spirito mistericamente presente già in ogni cultura, può far comprendere il messaggio evangelico all'interno dei diversi percorsi culturali. Le domande di senso, differenti nei molteplici contesti, permettono allo Spirito di farsi intendere e percepire come agente salvifico. Di conseguenza la Nuova Evangelizzazione (= NE) si attua come dialogo interculturale. Giovanni Paolo II ha racchiuso tutto questo complesso processo nella formula *evangelizzare la cultura, inculturare il Vangelo* (CT 53).
- **L'azione missionaria** è al servizio del progetto di salvezza della Trinità. È un processo che ha come obiettivo lo sviluppo integrale dell'uomo (GS 22; EN 29-31; PP 5). Per questo motivo il servizio missionario ha necessità di cogliere e interagire con i Segni dei Tempi (GS 11). Questi esprimono i modi e le forme con cui l'agire di Dio si rende presente nella storia e

nei contesti, in modo tale che le comunità siano invitate a costante discernimento e accoglienza di tali presenze.

- È la stessa intuizione conciliare a indicare le vie di realizzazione di tale **regola missionaria**: per la comunicazione della fede tale rapporto è significativo e necessario. «È dovere di tutto il popolo di Dio [...] ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta» (GS 44). Tale funzione interpretativa è strutturale all'agire missionario. Per questi motivi siamo anche convinti che tale compito appartiene e debba/possa essere svolto da tutta la Chiesa (LG 12 e DV 8).
- Lo **scopo della NE**, dunque, è ridare qualità alla esperienza di fede e rivitalizzare l'esistenza cristiana. Questo comporta per la riflessione teologica un impegno di riscrittura del "dire la fede". I passaggi di tale riscrittura rinviano alla capacità di attivare processi interculturali al fine di sostenere la medesima esperienza come risposta alle domande di senso. Questo è un processo di conversione che ha come paradigma lo stile di vita di Gesù narrato nei Vangeli e continuamente attualizzato dalle comunità credenti. Processo che richiede un modello ecclesologico adeguato, la cui forma orientativa va individuata nella teologia del popolo messianico. Tale paradigma di NE si traduce nell'impegno di elaborare la comunicazione della fede come progetto di umanesimo cristiano.
- Da questo quadro orientativo ci sembra che una **pratica di NE** debba identificarsi per alcune scelte "di qualità" elaborate comunitariamente nel discernimento

pastorale. Le comunità ecclesiali dovranno preoccuparsi sia delle pratiche di socializzazione religiosa sia di percorsi di maturità di fede. Loro preciso compito, infatti, sarà il superamento della dissociazione tra fede, cultura e vita, che richiede una pastorale capace di integrare e sviluppare la personalità cristiana. Molte esperienze mettono in evidenza che tale processo esige una pratica centrata sull'accompagnamento e sostegno della risposta di fede (*receptio fidei*). Da questo punto di vista il compito prioritario della NE è il rinnovamento dei processi formativi dentro le comunità.

- Il **soggetto di tale processo** infatti sarà la comunità nella sua qualità testimoniale. Per questo, la Chiesa sarà impegnata a dare forma a nuovi racconti e pratiche comunicative della fede, a partire dalla narrazione della fede di Gesù, vantaggiosi per i diversi contesti culturali. La conversione e la crescita di persone adulte nella fede chiede una riqualificazione della Iniziazione e dei processi di formazione cristiana. La mancanza di tali scelte rischia di invalidare la dinamica di NE con l'effetto di permanere in forme di pastorale di conservazione o di socializzazione religiosa.

La struttura del libro è facilmente individuabile. La *Parte Prima*, "Teologia ed evangelizzazione. Note di metodo", di **C. Dotolo**, mette a tema il nesso tra teologia, cultura ed evangelizzazione. L'ipotesi è che il disagio a cui la NE intende rispondere si comprende anche a partire da una riflessione teologica non più adeguata. L'itinerario di questa prima parte si apre con una puntualizzazione (*Teologia, evangelizzazione, cultura. Riflessione di metodo*) sulla correlazione tra processi di Evangelizzazione e dinamismi culturali. In ragione di questo nesso, un (futuro) modello e

un progetto di annuncio significativo deve riflettere il paradigma di riferimento, individuato nello stile di vita di Gesù Cristo (*Il paradigma, il modello, la proposta*). Solo a queste condizioni, la cultura costituisce una risorsa per la NE. Per questo è necessario introdurre nella riflessione una lettura dei segni dei/per i tempi (*Nuova evangelizzazione e segni dei tempi*). La criteriologia indicata permette di rileggere le *Vie e condizioni per una nuova evangelizzazione* come “simpatia” della fatica di essere persone. Obiettivo, questo, proprio della NE.

A partire da questa analisi teologica, la *Parte Seconda* “Compiti e Pratiche di Nuova Evangelizzazione” di **L. Meddi** è dedicata a individuare dinamiche e percorsi opportuni di una corretta pratica di NE. La sua prima riflessione (*NE come riforma della Chiesa*) è dedicata alla identificazione teologico-pastorale delle finalità della NE: sostenere la qualità della fede degli adulti introducendo pastorali centrate su un nuovo equilibrio tra trasmissione e interiorizzazione della fede: pastorale della *receptio*. La seconda riflessione (*Praticare la NE*) affronta il tema delle vie, dei compiti e dei processi necessari che si riassumono in cinque strade: rinnovare la comunicazione del messaggio, imparare ad accompagnare il cammino di fede, entrare in relazione con le persone, costruire luoghi di condivisione della fede, pensare la pastorale come formazione. Seguono tre riflessioni dedicate a tre grandi impegni o compiti pastorali: *edificare comunità missionarie, seminare: narrare e raccontarsi di nuovo la fede, radicare: far crescere la statura di Cristo*. Tali riflessioni si preoccupano di come rendere *missionaria* la pastorale delle comunità perché le loro pratiche non rimangano nella prospettiva di cristianità, ma siano al servizio del futuro del cristianesimo.

Chiude il volume una Selezione Bibliografica i cui obiettivi sono: indicare con le precedenti riflessioni la proposta

dei due autori; e suggerire una scelta di testi utili per l'approfondimento.

Riteniamo opportuna una **precisazione sui termini missione-evangelizzazione e nuova evangelizzazione** la cui parentela potrebbe ingenerare confusione. Anche noi siamo costretti a utilizzare i termini in questione in modo equivalente. Per contribuire a un chiarimento terminologico sottolineiamo che *missione* indica lo sfondo complessivo di ogni azione della Chiesa. La missione è *il* compito perché la Chiesa è per sua natura missionaria. All'interno di questo quadro, *evangelizzare* tematizza la dinamica della proposta cristiana come annuncio e conversione.

Ne deriva che NE focalizza la qualità del processo di evangelizzazione nel *contesto di post-cristianità*. La NE, infatti, fa riferimento sia a coloro che vivono in modo spento l'eredità cristiana, sia a coloro che fanno fatica a cogliere il significato della proposta cristiana *pur vivendo in ambiente sociologicamente cristiano*. Poiché include anche l'obiettivo di «rifare il tessuto delle comunità cristiane» (Ch. L. 34) la NE è un processo di riqualificazione del pensare teologico e di innovazione delle pratiche pastorali nella prospettiva formativa. A noi sembra che si possa individuare lo statuto epistemologico della NE nel tentativo di esplicitare in tale contesto le ragioni della teoria missiologica.

A tale proposito il sottotitolo del volume richiama le due dimensioni della ricerca.

Essa vuole unire in modo circolare teoria e pratica. La pratica segnala l'esistenza di disagi e stanchezze che manifestano l'insufficienza del quadro teologico missionario in quanto inadeguato a comprendere e orientare gli attuali processi culturali. Pertanto le nuove pratiche missionarie invocano una nuova "cultura missionaria".

In tal senso la riflessione teologica intende intercettare il disagio e la stanchezza dell'azione missionaria facendone oggetto non solo di analisi sociologica ma di ipotesi teologica. Così come il termine "pratica" ricerca la qualità del processo formativo ecclesiale sia come concrete esperienze, sia come studio delle attività che rendono possibile la realizzazione delle finalità desiderate.

Infine va precisato che tale fatica si inserisce nella dinamica propria della tradizione della Chiesa. Il punto cruciale sta nel conservare l'originalità del messaggio dandone ragione alle culture contemporanee. Opzione, questa, che necessita di una comunicazione capace di interagire con le attese, le domande, i dubbi di ogni persona. L'inculturazione, per questo, non è *strategia*, ma *via* della evangelizzazione. L'uomo di oggi, infatti, sperimenta la difficoltà a organizzare la vita secondo formulazioni passate della fede. «Sono formule grandi e vere, e che tuttavia non trovano più posto nella nostra *forma mentis* e nella nostra immagine del mondo; che devono essere per così dire tradotte e comprese in modo nuovo» (Benedetto XVI, *Luce del mondo*, p. 192).

Carmelo Dotolo
Luciano Meddi

INDICE

INTRODUZIONE

5

PARTE PRIMA

TEOLOGIA ED EVANGELIZZAZIONE. NOTE DI METODO

di CARMELO DOTOLO

1. Teologia, evangelizzazione, cultura. 15
Riflessione di metodo
1. *Evangelizzazione e segni dei tempi*, p. 16; 2. *La ricerca d'identità cristiana oggi*, p. 18; 3. *Il contributo della riflessione teologica post-conciliare*, p. 21; 4. *Un indicatore prezioso: ridire la fede*, p. 25; 5. *Evangelizzare: un processo creativo e corresponsabile*, p. 28.
2. Il paradigma, il modello, la proposta 31
1. *L'originaria qualità del Vangelo*, p. 32; 2. *In vista della grammatica dell'esistenza*, p. 34; 3. *Il paradigma: la singolarità di Gesù Cristo*, p. 37; 4. *Il modello: la Chiesa, profezia del Regno*, p. 42; 5. *La proposta: un umanesimo cristiano*, p. 45.
3. Nuova Evangelizzazione e segni dei tempi 49
1. *Un'atmosfera culturale in evoluzione*, p. 50; 2. *Pluralismo e interpretazione della società*, p. 51; 3. *Luoghi per una evangelizzazione credibile*, p. 53.
4. Vie e condizioni per una Nuova Evangelizzazione 65
1. *L'urgenza del dialogo interculturale*, p. 66; 2. *Stile ecumenico e incontro interreligioso*, p. 70; 3. *Una spiritualità che coltivi l'umanità*, p. 72; 4. *Responsabilità creativa per l'ambiente*, p. 74; 5. *La passione di una trasformazione*, p. 76.

1. Nuova Evangelizzazione per la riforma della Chiesa 81
 1. *Una questione complessa*, p. 81; 2. *La direzione della Nuova Evangelizzazione*, p. 84; 3. *Cammini di Chiese*, p. 89; 4. *Il compito della Nuova Evangelizzazione: dall'annuncio alla adesione profonda*, p. 92; 5. *Una pastorale della receptio*, p. 94.

2. Praticare la Nuova Evangelizzazione:
le vie, i processi e le azioni 97
 1. *Le vie, i compiti e i luoghi*, p. 98; 2. *I processi e le azioni della Nuova Evangelizzazione*, p. 100.

3. Edificare comunità responsabili della missione 111
 1. *Il compito della testimonianza*, p. 112; 2. *Dare forma eucaristica alla parrocchia*, p. 114; 3. *Formarsi a partire dalle pratiche di testimonianza*, p. 117; 4. *Missionari antichi e nuovi*, p. 119; 5. *Tappe per un cammino*, p. 121.

4. Seminare: un nuovo racconto per la fede cristiana 123
 1. *Narrare la buona notizia della speranza messianica*, p. 123; 2. *Dal Vangelo al "noi crediamo"*, p. 126; 3. *"Far correre la Parola"*, p. 128; 4. *L'itinerario tipico di evangelizzazione*, p. 135.

5. Radicare: far crescere la statura di Cristo 139
 1. *Iniziazione alla vita cristiana*, p. 140; 2. *Coloro che chiedono il Battesimo. Adulti e ragazzi*, p. 143; 3. *La crisi formativa delle comunità*, p. 145; 4. *Migliorare l'esistente*, p. 147; 5. *Un programma di formazione cristiana*, p. 149.

* * *

